Reg. Sent. 1705/2024

Depositata il 19.11.2024

n. 864/2024 R.G. Tribunale

n. 129/2023 R.G. notizie di reato

TRIBUNALE ORDINARIO DI PESCARA

- RITO ORDINARIO -

SENTENZA

CONTESTUALE

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Onorario del Tribunale di Pescara - Dott.ssa Teresa De Lutiis - all'udienza pubblica del giorno 19/11/2024 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura della

SENTENZA

nei confronti di :

P. P.

nato a (...) il (...)

M. M.

nato a (...) il (...)

Entrambi resid. in via (...)

ASSENTI

Difensore di ufficio : R. S. foro di Pescara

IMPUTATO

come da foglio allegato

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Con l'intervento di:

- Pubblico Ministero in persona della dott.ssa Mustillo;
- avv. di fiducia
- Le parti hanno concluso come da verbale.

In ordine al seguente reato:

reato di cui all'art. 110, 612 secondo comma c.p. perché, in concorso tra loro, accedendo all'interno dello stabilimento balneare "(...)" di proprietà di M. S. ove si stava tenendo una festa

con musica in sottofondo ed urlando verso quest'ultimo frasi minacciose del tipo "Sei un bastardo, un disgraziato, te la farò pagare, ti rovino, vaffanculo sei un delinquente, ti porterò in tribunale" (P. P., accompagnata anche da un minaccioso cane) e del tipo: "Vaffanculo, sei un bastardo, ti rovino, figlio di puttana" (M. M.), con tali condotte, entrambi, minacciavano M. S. di un grave male ingiusto;

In Pescara il 25.8.2022

Svolgimento del processo e motivi della decisione

Con decreto del P.M. in sede del 14/05/2024 gli imputati venivano citati a giudizio per rispondere dei reati di cui all'imputazione.

All'odierna udienza, espletata l'istruttoria dibattimentale (esame di tre testi a scelta della lista del PM), il difensore chiedeva ex art. 129 cpp il proscioglimento dell'imputato attesa la evidente insussistenza del fatto reato, il giudice si riservava.

All'esito il Tribunale ritiene che gli imputati debbano essere mandati assolti dal reato di minaccia a loro ascritto perché il fatto non sussiste;

La persona offesa ha riferito che, in data 25/08/2022, durante una serata all'interno del suo stabilimento balneare "(...)" di Pescara, si presentavano gli odierni imputati (dapprima la P. e poi il marito M.) infastiditi dai rumori che provenivano dal locale perché percepiti all'interno della propria abitazione, lo ingiuriavano e lo minacciavano di mandarlo in Tribunale, di fargli chiudere il locale a causa dei forti rumori che i coniugi sentivano all'interno della loro abitazione.

I coniugi, nella circostanza allertavano la forza pubblica che interveniva ed identificava le parti;

Ritiene il Tribunale che allo stato del processo, risulta evidente che il fatto non sussiste;

L'espressione di prospettazione di una eventuale denuncia per difendersi dal comportamento che gli stessi imputati ritengono illecito non integra l'elemento materiale della minaccia, in quanto può essere ragionevolmente interpretata come riferita all'esercizio di azioni legali (come ricorrere al Tribunale), la cui prospettazione, attraverso la generica espressione in questione, non implica un danno ingiusto afferendo all'esplicazione di un diritto.

Quindi nella condotta dell'imputato non si ravvisa la prospettazione di un male ingiusto come percepita dalla persona offesa ma costituisce un chiaro riferimento alle conseguenze legali dell'azione giudiziaria che gli imputati si promettevano di intraprendere

Pertanto, ritiene il giudicante, che in assenza di elementi tipici della fattispecie contestata si impone la pronuncia assolutoria di cui al dispositivo

p.q.m.

Visto l'art. 530 c.p.p. assolve P. P. e M. M. dal reato a loro ascritto perchè il fatto non sussiste;
Pescara, 19/11/2024

Il Giudice onorario